

In relazione al progetto in oggetto indicato si avanzano le osservazioni seguenti. Premesso che mi occupo di ambiente e di territorio della Tuscia da una vita, anche come scrittore pr aver pubblicato la guida turistica «Il lago di Bolsena e i suoi borghi Guida alla scoperta di uno dei territori più belli d'Italia», percepisco il progetto come una sosta di accanimento nei confronti di un territorio che ha già conosciuto un intervento, a suo tempo gestito da Enel. che è stato bocciato per aver presentato criticità di diverso genere. Nel territorio di Latera è ancora visibile l'archeologia industriale di quell'impianto risalente a quasi 50 anni fa.

Perché riproporre un progetto nello stesso territorio a distanza di quasi 50 anni? Parliamo di un territorio fragile, sotto il profilo vulcanologico e idrogeologico. Il bacino del lago di Bolsena, con i suoi borghi millenari e un paesaggio quasi incontaminato, un territorio con una forte vocazione turistica agricola, rischia di essere gravemente compromesso dalla realizzazione di questo impianto. La Tuscia peraltro ha già dato abbastanza in termini di energia rinnovabile con una serie di impianti fotovoltaici distribuiti un po' in tutto il suo territorio. La «piana di Latera» sarebbe una buona are dove sviluppare ulteriormente il fotovoltaico. Bucare la Terra non porterà a nulla di buono. Questo territorio, dove sono nato e che amo, ha bisogno di essere sostenuto per continuar la sua vocazione di fondo, indirizzata allo sviluppo di un turismo di qualità e un'agricoltura biologica.

Uno sviluppo per il quale tante realtà (pubbliche, private, sociali, culturali, economiche) si stanno prodigando.

Con osservanza

Giuseppe Annulli, autore e scrittore di libri sulla Tuscia, la sua storia, I sue tradizioni...il suo futuro.